

passava in Italia per farvisi riconoscere. Uopo è ritenere, dice il Muratori, che si fosse conchiuso in precedenza qualche segreto trattato coi Milanesi; perocchè non fu egli appena comparso in quella provincia, che la nobiltà e tutto il popolo si spiegarono in suo favore. Anselmo arcivescovo di Milano, che soggiornava a que' giorni ne' suoi castelli fuori della città, eccitato da una parte del clero e del popolo, coronò a Monza Corrado della corona di ferro il giorno di san Pietro, 29 giugno 1128; cerimonia che ripeté qualche dì dopo nella cattedral di Milano. Lo storico Landolfo di San-Paolo testifica di essere intervenuto a questa incoronazione; ma le sue faccende non gli permisero, dic'egli, di ritrovarsi al secondo. Corrado, senza por tempo di mezzo, si apparecchiò a soggiogare i signori di Lombardia, che ricusavano di riconoscerlo come re; e ne venne a capo rispetto alla più parte, dice lo stesso autore, colla punta della spada. Ma il re Lotario, ricorrendo al pontefice Onorio, il quale avea approvata la sua elezione, ottenne da lui una sentenza di scomunica contro Corrado, che da quel punto vide tramontare in Italia il proprio ascendente. Tuttavia egli tanto ne conservò da mantenersi fino al settembre del 1132, epoca della venuta di Lotario in questa contrada, ma allora vedendo il suo esercito ridotto quasi al nulla, pigliò il partito di rivalicare le Alpi, lasciando nel cuore degli Italiani, dice Alberico di Tre-Fontane, il più vivo rammarico pel suo allontanamento. Lotario dovette bene avvedersene dal triste accoglimento che ne ricevette, e di cui gli fu impossibile vendicarsi colla fievole armata che lo seguiva. Tuttavia la sua prudenza gli conciliò gli animi, e fece disperdere la fazione del suo avversario. Corrado, avendo raggiunto il fratello, continuò con esso la guerra in Alemagna contro il vescovo di Strasburgo, cui Lotario partendo alla volta d'Italia avea data commissione di difenderlo in Alemagna. Ma nel 1134 Enrico il Superbo duca di Baviera, avendo tolta loro al suo ritorno dall'Italia la città d'Ulma, li pose con ciò fuor di stato di stargli a fronte. Federico si diè allora, più che altri, ogni fretta di venire alla pace con Lotario; e Corrado finalmente nel 1135 deliberò di seguire il suo esempio, cominciando dal farsi assolvere della scomunica dall'arcivescovo di Magdeburgo,